

Comune di Vittorio Veneto (TV)

Le politiche in atto: il nuovo Piano per i centri storici e i progetti di recupero edilizio

La variante al Prg¹ per i centri storici di Vittorio Veneto si inserisce all'interno di una lunga tradizione di pianificazione che ha caratterizzato il Comune, iniziata con la progettazione di Giovanni De Min, proseguita con il Prg di Duilio Torres, con la variante di Oscar Luigi Cagna, con il progetto di Astengo riferito proprio al tema dei centri storici e quindi con la variante di sintesi di Giorgio Trebbi e Roberto D'Agostino.

L'Amministrazione comunale, nell'affidare l'incarico a un gruppo di progettazione che fa capo a Marisa Fantin, ha inteso avviare un processo non solo di lettura delle esperienze passate, ma di apertura di nuove prospettive per la riqualificazione e valorizzazione del proprio patrimonio storico.

Questo lavoro va inserito all'interno di un processo importante e innovativo che investe molte delle tematiche territoriali, economiche e culturali presenti nel territorio comunale. Una riflessione complessiva che vuole, in primo luogo, dare risposta ai problemi rimasti da tempo sul tappeto, ma anche proporre per Vittorio Veneto un'immagine e un ruolo nuovi nel panorama regionale, rilanciando un territorio che, a volte, pare essere defilato rispetto ai grandi temi e ai progetti di sviluppo. Le potenzialità ci sono tutte: un territorio con grandi qualità ambientali, un patrimonio storico ricco di testimonianze importanti, un'economia ricca e qualificata, vasti ambiti di trasformazione legati alla presenza di una fitta rete di manufatti di archeologia industriale da recuperare, ai complessi rurali sparsi nel territorio collinare, agli edifici monumentali compresi nei centri storici.

Il Piano d'area delle Prealpi vittoriesi e Alta marca, elaborato in collaborazione con la Regione e con i Comuni interessati affida a Vittorio Veneto un ruolo importante nella promozione del sistema culturale, riconoscendo le qualità intrinseche del territorio, ma anche chiedendo al territorio stesso di svolgere un ruolo attivo e propositivo.

Con questo obiettivo è stata avviata una importante fase di pianificazione e progettazione, organizzata per temi e per parti, tenendo conto delle peculiarità proprie della città e che sono legate alla molteplicità dei luoghi, all'assenza di gerarchia tra nuclei. Qui, infatti, la parola "capoluogo" suona strana e non appropriata nella sua accezione consueta di centro che possa assumere su di sé il ruolo storico, simbolico, rappresentativo di tutto il territorio. Un destino nel nome, quello di Vittorio Veneto perché è un appellativo che non nasce da un luogo fisico, ma appartiene ad una idea, a un'operazione amministrativa che risale al 1866, con la quale si è inteso dare concretezza alla fusione dei due nuclei di Serravalle e Ceneda. La stessa scelta del nome, non a caso, non proviene affatto dal territorio e non ha con esso alcun richiamo se non quello generico della Regione di appartenenza. Non poteva essere altrimenti non avendo alle spalle un luogo nel quale ritrovare il toponimo di appartenenza.

Il Piano per i centri storici fa proprie le peculiarità del territorio progettando nella differenza piuttosto che tentare operazioni di gerarchizzazione dei luoghi, riconoscendo invece a ciascuno un ruolo diverso

1. La Variante è stata redatta da:
Archistudio - Vicenza (Arch. Marisa Fantin, Arch. Irene Pangrazi)
Studio Arch. Preto - Vicenza (Arch. Giovanna Preto); con:
Comune di Vittorio Veneto - Ufficio Urbanistica (Arch. Wanda Antoniazzi, Arch. Cristina Scalet).

sono finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio edilizio attraverso l'analisi delle tipologie ricorrenti e degli elementi del paesaggio ad esso connessi.

Nel sistema insediativo Collina sono classificati l'insieme degli spazi storici e degli edifici sparsi presenti in ambito collinare (zona nord, sud-ovest e ovest del territorio comunale). Complessivamente si tratta di un modello fortemente caratterizzante il territorio per qualità e per quantità delle testimonianze presenti. Gli obiettivi del Piano sono principalmente rivolti all'individuazione, conservazione e valorizzazione degli elementi tipologici

Torre e loggia fine del secolo scorso.

LETTURA GESTALTICA DELLO SPAZIO COSTRUITO

10b

La piazza nel 1903.

- leggibilità come luogo caratteristico (presenza di loggia, le sette colonne di loggia Serravallo), il campanile romanico, la campana della comunità, il Monte di Pietà, la colonna dei Sanetti, il "1903" della Serravallo, e la chiesa parrocchiale

- grado di orientamento: esiste la possibilità di collegamenti visivi con le domini del paesaggio (Monte Corno, rovine di Santa Augusta e Col Vianello) e con gli spazi che si aprono all'esterno verso orientale (via Roma-M. della Libertà)

- gradazione dei piani di vista alti e bassi per un interessante articolazione: lo spazio si articola su come ambito protetto con ritocchi a linee di orizzonte basso, su come piazza aperta

- delimitazioni dello spazio protetto da edifici e passaggi: lo spazio è perfettamente contrastato sia dalle volte delle alture sia dalla presenza di una architettura di qualità che lo definisce su tutti i lati.

RILIEVO DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI

POTENZIALITA': ELEMENTI DA CONSERVARE ED ELEMENTI CRITICI

VIABILITA'

- viabilità automobilistica
- percorsi pedonali
- paraggi

Mercato agli inizi del secolo in P.za Flaminio.

Piazza Flaminio nel 1904.

Il servizio di tram a cavalli.

La piazza intorno al 1900.

PIAZZA FLAMINIO

SICUREZZA

- sicurezza d'utenza
- sicurezza strutturale
- affidabilità

BENESSERE

- benessere acustico
- benessere microclimatico
- benessere visivo-psicologico
- benessere percettivo

ASPETTO

- riconoscibilità dei caratteri tipo-morfologici
- riconoscibilità dei caratteri costruttivi
- riconoscibilità percettiva

FRUIBILITA'

- comodità d'uso
- idoneità funzionale
- idoneità distributiva
- idoneità dimensionale
- flessibilità
- accessibilità
- attrezzabilità

GESTIONE

- equilibrio della struttura economica
- equilibrio della struttura sociale
- equilibrio delle condizioni d'uso
- manutenibilità
- durabilità

SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E PATRIMONIO STORICO

- fattori inquinanti
- smaltimento dei rifiuti
- fattori di intervento

Il modello di schedatura utilizzato per l'analisi dei luoghi centrali. Questi documenti fanno parte di una ampia dotazione di elaborati metaprogettuali che hanno il ruolo di illustrare e indicare la metodologia di lavoro.

sia a livello paesaggistico che architettonico.

Con questa prima classificazione sono individuati dei macro ambiti riconoscibili per collocazione geografica, per caratteristiche di impianto, per ripetitività di alcuni elementi: tipologie, distribuzione degli spazi e caratteri.

Da questa suddivisione si ricavano le indicazioni più generali e quindi si classificano e si ordinano gli elementi a seconda che appartengano al centro storico di Serravalle piuttosto che di Ceneda, a un borgo collinare piuttosto che a un singolo edificio di pianura. E' un modo per decifrare le regole di impianto urbano, qui acquistano un senso gli elementi caratterizzanti il tessuto e di conseguenza i modelli fondativi.

Diviene quindi chiara la distinzione tra permanenze e situazioni di grande trasformabilità.

Ogni sistema insediativo contiene al suo interno più Unità urbane e cioè gruppi di fabbricati che, attraverso le relazioni che intercorrono tra le unità singole, formano un insieme riconoscibile.

L'individuazione delle Unità urbane all'interno di un tessuto deriva innanzi tutto dalla comprensione delle regole che hanno generato e governano le parti dei sistemi insediativi complessi. Il perimetro delle Unità urbane, dunque, non poteva che risentire delle differenze tra le realtà del territorio di Vittorio Veneto.

Una volta identificate le Unità urbane, è possibile leggere ciascuna Unità edilizia a partire dalle regole del sistema insediativo di appartenenza, capire quanto il sistema sia omogeneo e quindi poco incline ai cambiamenti o se, invece, abbia perso parte della sua leggibilità aprendosi ad operazioni di ricomposizione.

Le indicazioni di Piano si costruiscono a partire da un processo di analisi e conoscenza degli oggetti del proprio lavoro e sono indirizzi verso cui tendere piuttosto che vincoli imposti. Le regole sono già presenti nel tessuto e le trasformazioni possibili si collocano nel perseguimento delle stesse, il Piano fissa gli obiettivi da raggiungere e poiché i modi quindi sono molteplici, le soluzioni architettoniche non sono predeterminate.

Ciascuna Unità urbana al suo interno è dunque suddivisa in Unità edilizie. Queste seguono una ripartizione dettata dalle caratteristiche architettoniche di ciascuna, indipendentemente dalla suddivisione delle proprietà. Le relazioni tra Unità urbane ed edilizie sono molte e dipendono da diversi fattori. Ogni Unità edilizia stabilisce un rapporto con le altre e con l'Unità urbana di appartenenza, sulla base di determinate regole e

strettamente collegati all'incarico professionale e ai tempi di approvazione dello strumento, un lavoro continuo legato al territorio e come esso in continua evoluzione.

La riflessione della città sul suo patrimonio storico non è iniziata con l'avvento del Piano, né terminerà alla sua conclusione, affidando solo ad esso le sorti dei propri centri, si cerca di mettere a disposizione uno strumento da utilizzare in momenti e modi diversi: non solo come base per la progettazione architettonica, ma anche per stimolare iniziative diverse nel settore degli investimenti e della promozione culturale.

Nonostante il Piano sia stato solo adottato, tutto questo sta già avvenendo: si sta lavorando alla riqualificazione di alcune zone importanti e alla costruzione di un progetto turistico-culturale e di promozione d'immagine della città e della sua storia.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Vittorio Veneto

IL CASO

Le politiche in atto: il nuovo Piano per i centri storici e i progetti di recupero edilizio

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici

RIFERIMENTI

<http://www.comune.vittorio-veneto.tv.it>
Urbanistica Quaderni n. 39